



Elezioni regionali Emilia-Romagna 2014

I flussi elettorali a Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma Tutte le aree politiche perdono voti verso l'astensione, ma il partito che perde maggiormente è il M5s La Lega prende voti da FI, Pd e M5s Il Pd cede voti alla sinistra radicale e al M5s

L'Istituto Cattaneo ha effettuato un'analisi dei flussi elettorali nelle recenti elezioni regionali in alcune città dell'Emilia-Romagna, operando un confronto fra le elezioni europee del maggio 2014 e le regionali del 23 novembre. I *flussi elettorali* sono gli interscambi di voto avvenuti fra i partiti nel corso delle due elezioni confrontate. Nel nostro caso vengono stimati per singole città sulla base dei risultati delle sezioni elettorali. Si tratta di *stime* statistiche, e quindi di misure affette da un certo margine di incertezza.

Le nostre analisi sono effettuate «su elettori» e non «su voti validi», al fine di poter includere nel computo anche gli interscambi con l'area del «non-voto» (astenuiti, voti non validi, schede bianche).

L'analisi è stata svolta ponendo a confronto i dati relativi alle recenti regionali con quelli delle elezioni temporalmente più vicine, ossia le europee del maggio 2014.

I dati sui flussi elettorali possono essere presentati in vari modi. Nella nostra analisi li presentiamo in due modi. Innanzitutto, calcolandoli in percentuale su tutto l'elettorato (su 100 elettori, cioè aventi diritto al voto). In questo modo possiamo vedere gli spostamenti di voto verificatisi in ciascuna delle quattro città considerate. È naturale iniziare questa analisi sui flussi partendo dal dato eclatante dell'astensione. Come si vede dai grafici (fig. 1-4), **tutti i partiti hanno perduto verso l'astensione**: si tratta di un processo generalizzato che colpisce la classe politica nel suo complesso, sia a destra sia a sinistra.

I flussi presentati in questi grafici sono però fortemente influenzati dalla dimensione dei partiti. Poiché il Pd alle elezioni europee aveva conquistato una fetta molto ampia dell'elettorato (52,5% sull'intera regione): è quindi inevitabile che da questo partito partano i flussi di dimensione più consistente. È dunque opportuno presentare i flussi in un secondo modo (visibile nelle tabelle 5-8). In queste abbiamo posto a 100 gli elettori di ogni singolo partito. In tal modo, “relativizziamo” il peso delle varie forze politiche e teniamo sotto controllo la loro dimensione di partenza. Possiamo così osservare quali sono gli spostamenti che hanno riguardato i quattro principali partiti (Pd, M5s, FI e LN).

Notiamo che, **sebbene tutti i partiti abbiano perso verso l'astensione, il M5s è il partito che maggiormente soffre di questa emorragia**: verso il non-voto si dirige una percentuale fra il 63% (Bologna) e il 74% (Reggio Emilia) di chi aveva scelto i 5 stelle alle europee.

Il Partito democratico e Forza Italia perdono voti verso l'astensione in maniera più contenuta ma pur sempre assai rilevante, e sostanzialmente nella stessa misura (media delle quattro città attorno al 43% del proprio elettorato).

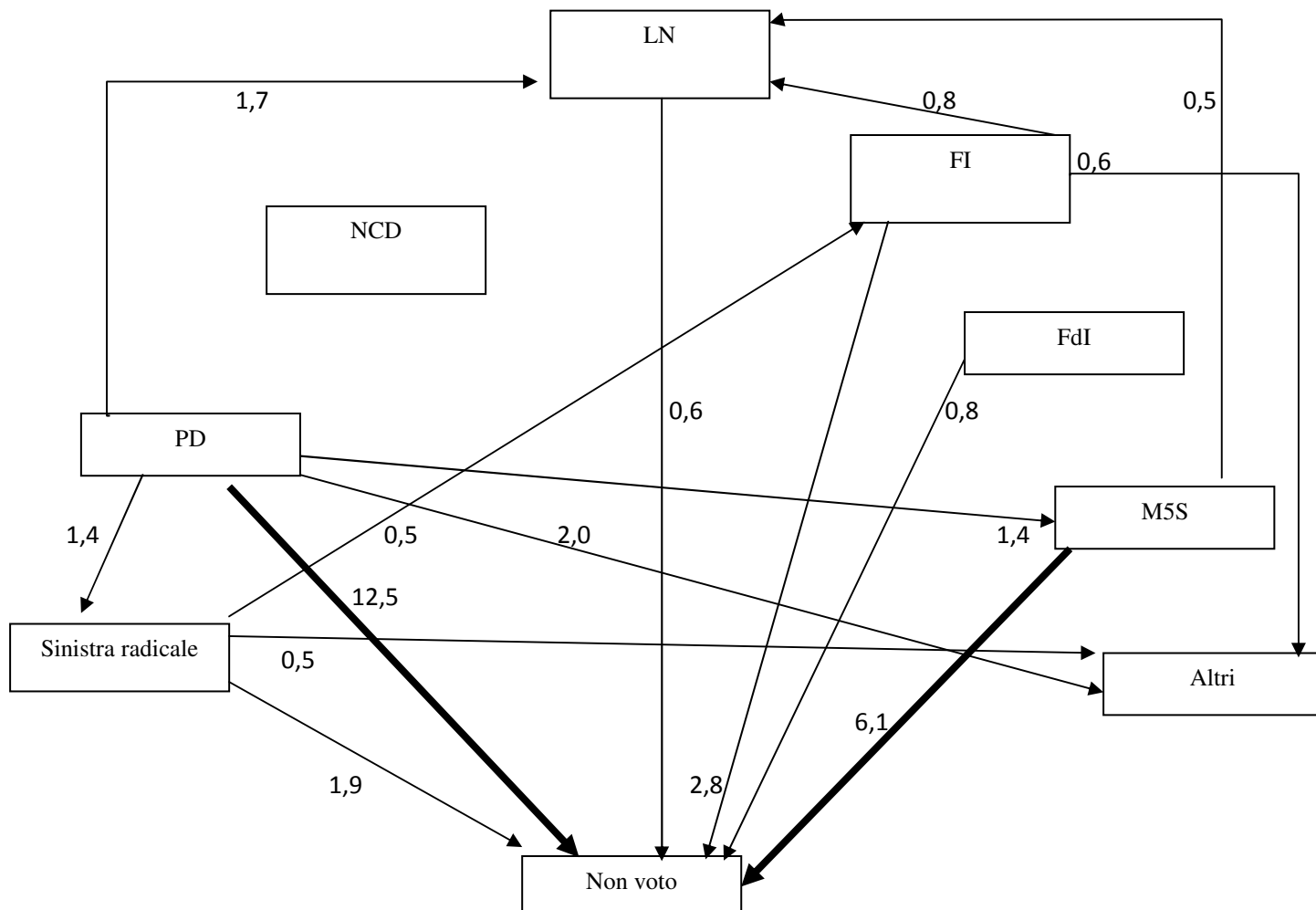
La Lega è la forza che riesce a limitare maggiormente i danni, subendo flussi verso l'astensione compresi fra il 20 e il 30% del proprio elettorato delle europee.

Tutte le altre dinamiche elettorali possono considerarsi secondarie rispetto alla frana collettiva verso l'astensione. Si tratta comunque di segnali importanti sui quali val la pena di soffermarsi.

Consideriamo in primo luogo **il successo (indubbio) della Lega**: è noto il fatto che nell'intera regione la Lega ha avuto il doppio di voti di Forza Italia, e questo risultato è pure sorprendente, in quanto prima delle elezioni era in dubbio l'eventuale sorpasso di Lega su FI. Il successo della Lega appare determinato da quattro dinamiche. In primo luogo, la **maggiore tenuta** (anche se non assoluta, come abbiamo già detto) verso l'astensione. Poi **un voto proveniente da Forza Italia: flusso è presente in tutte le città con una accentuazione a Parma**, dove addirittura gli elettori di FI che hanno votato Lega sono superiori a quelli che hanno confermato il voto a FI. Una terza componente è **un flusso di origine M5s**, non relevantissimo, ma significativo in quanto presente in tutte le città analizzate. Sappiamo che il successo di M5s nel 2013 fu determinato anche da elettori ex leghisti che avevano visto nel partito di Grillo un canale di protesta più credibile della Lega di allora: di fronte alle attuali difficoltà dei 5 stelle è facile ipotizzare un loro parziale "ritorno a casa". Infine notiamo che a contribuire al successo leghista c'è – in tutte le città – **un flusso di voti dal Pd**. Si tratta di un movimento elettorale a prima vista inaspettato. Tuttavia è possibile che l'appello di destra esplicita di Salvini (in particolare i toni aggressivi verso le minoranze etniche) abbia avuto una certa accoglienza presso frange popolari ed esposte al primo impatto con la marginalità sociale (ricordiamo come in Francia il lepenismo si sia avvalso di questa dinamica catturando simpatie presso ceti popolati già di sinistra).

Tornando al **Partito democratico**, rileviamo in tutte le città analizzate un flusso di voti verso l'area che abbiamo chiamato della "sinistra radicale" (Sel + L'altra Emilia-Romagna), ed anche, in tre città su quattro, un flusso verso i 5 stelle. Il primo movimento è probabilmente da ricondursi alle resistenze anti-renziane interne al Pd (e forse anche al recente scontro fra Renzi e il sindacato); il secondo potrebbe essere imputabile a ex elettori 5 stelle che nelle europee erano confluìti su Renzi e che ora, disillusi, "ritornano a casa" (ma si tratta – evidentemente – di pure ipotesi).

Figura 1. BOLOGNA. Flussi di voto significativi (% su 100 elettori) tra le europee 2014 e le regionali 2014 (VR = 8,2)

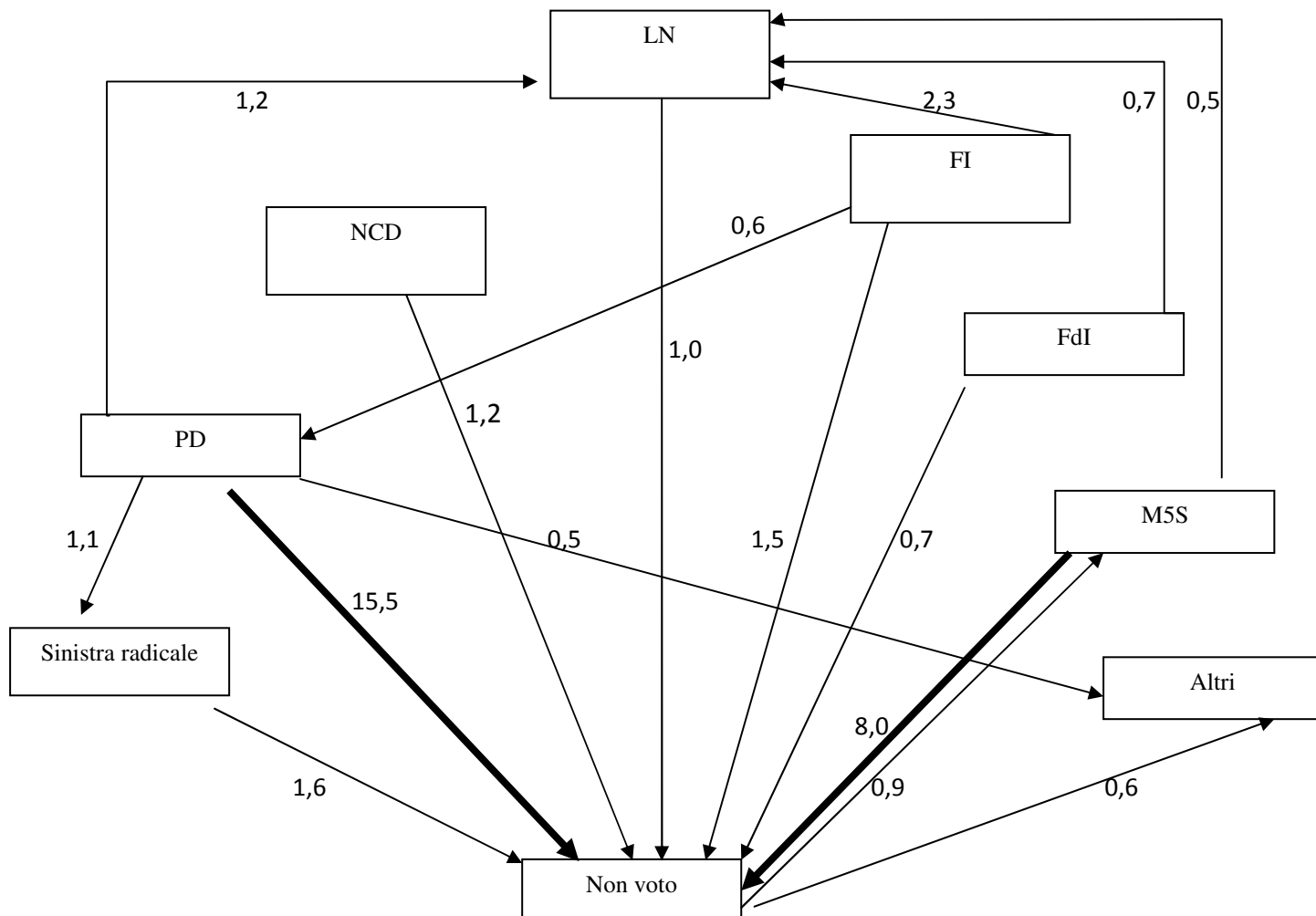


Fonte: Istituto Cattaneo

Legenda. Sono indicati i flussi superiori allo 0,5% sul totale degli elettori. In grassetto sono evidenziati i flussi superiori al 3% del totale degli elettori.

Sinistra radicale=Sel+L'Altra Emilia.

Figura 2. PARMA. Flussi di voto significativi (% su 100 elettori) tra le europee 2014 e le regionali 2014 (VR = 10,2)

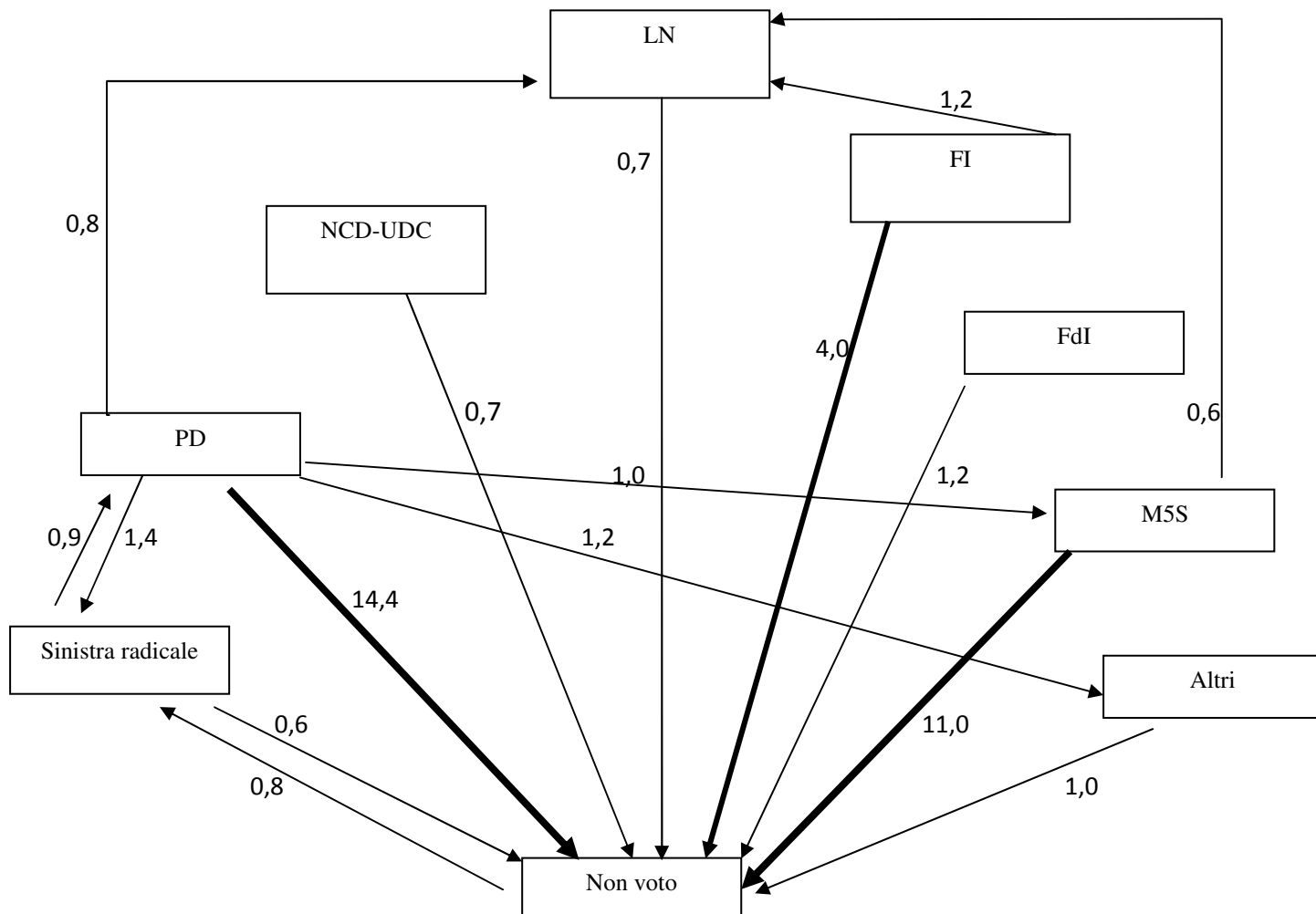


Fonte: Istituto Cattaneo

Legenda. Sono indicati i flussi superiori allo 0,5% sul totale degli elettori. In grassetto sono evidenziati i flussi superiori al 3% del totale degli elettori.

Sinistra radicale=Sel+L'Altra Emilia.

Figura 3. REGGIO EMILIA. Flussi di voto significativi (% su 100 elettori) tra le europee 2014 e le regionali 2014 (VR = 8,6)

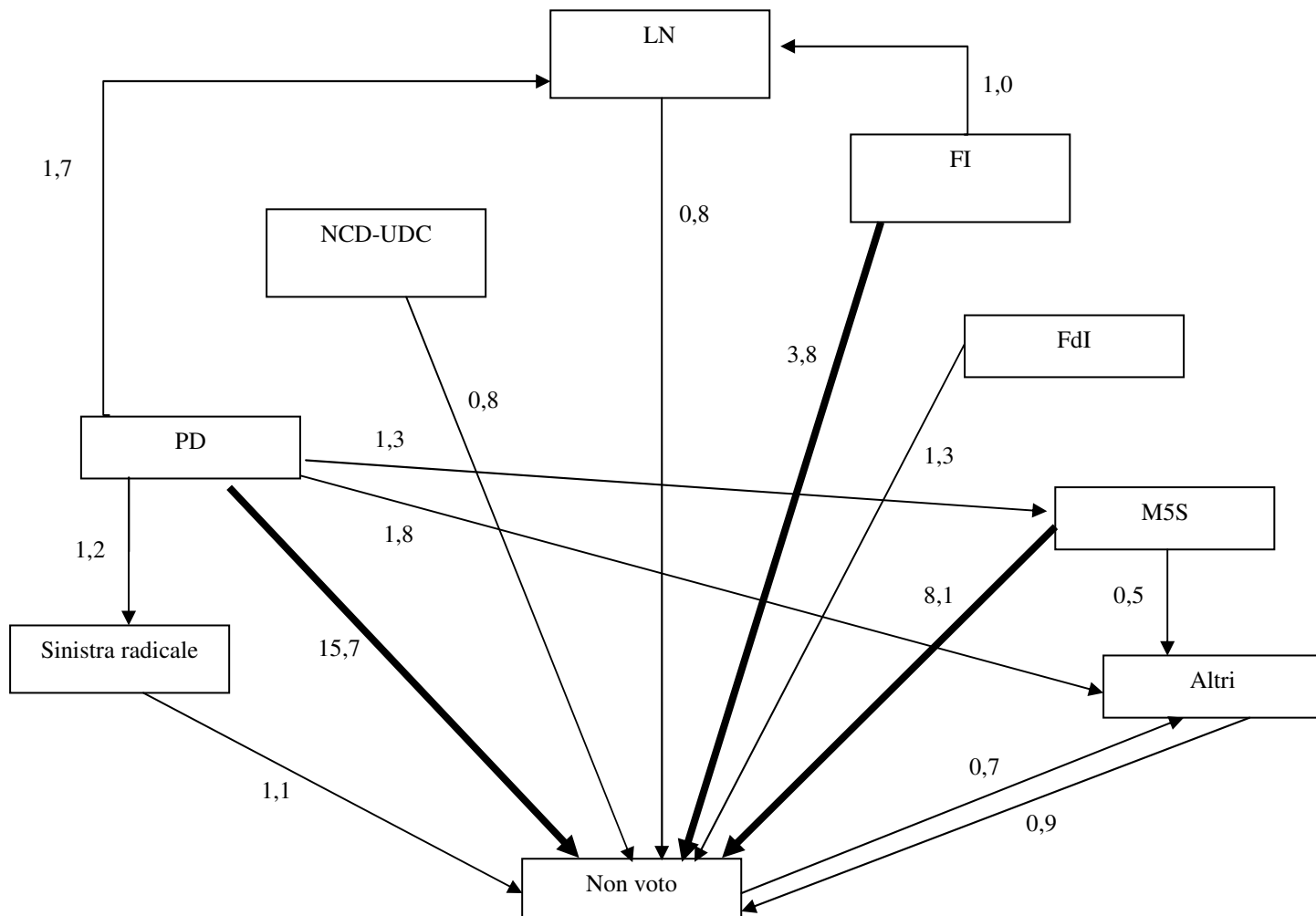


Fonte: Istituto Cattaneo

Legenda. Sono indicati i flussi superiori allo 0,5% sul totale degli elettori. In grassetto sono evidenziati i flussi superiori al 3% del totale degli elettori.

Sinistra radicale=Sel+L'Altra Emilia.

Figura 4. MODENA. Flussi di voto significativi (% su 100 elettori) tra le europee 2014 e le regionali 2014 (VR = 9,6)



Fonte: Istituto Cattaneo

Legenda. Sono indicati i flussi superiori allo 0,5% sul totale degli elettori. In grassetto sono evidenziati i flussi superiori al 3% del totale degli elettori.

Sinistra radicale=Sel+L'Altra Emilia.

Figura 5 Dove sono finiti 100 elettori che alle Europee avevano votato Pd

	Sinistra	Pd	Ncd	LN	FI	M5s	Altri	Asten	Tot
Bologna	4,0	44,3	0,6	4,9	0,0	4,1	5,9	36,2	100,0
Modena	3,0	43,7	0,0	4,5	1,1	3,3	4,6	39,8	100,0
Reggio Emilia	2,5	41,0	0,3	2,5	0,0	2,7	3,5	47,5	100,0
Parma	3,4	37,2	0,0	3,8	0,1	1,2	4,7	49,6	100,0

Figura 6 Dove sono finiti 100 elettori che alle Europee avevano votato M5S

	Sinistra	Pd	Ncd	LN	FI	M5s	Altri	Asten	Tot
Bologna	2,7	0,3	0,0	5,3	0,0	25,3	3,7	62,7	100,0
Modena	0,6	0,0	0,0	0,2	0,0	26,9	4,3	68,0	100,0
Reggio Emilia	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	22,7	0,0	73,8	100,0
Parma	1,7	0,0	0,0	4,3	0,0	24,8	0,0	69,2	100,0

Figura 7 Dove sono finiti 100 elettori che alle Europee avevano votato FI

	Sinistra	Pd	Ncd	LN	FI	M5s	Altri	Asten	Tot
Bologna	0,0	0,0	0,0	12,0	37,7	0,0	8,8	41,5	100,0
Modena	0,0	0,0	1,2	13,9	30,4	0,0	2,5	52,0	100,0
Reggio Emilia	0,0	0,0	0,0	16,0	21,7	0,0	3,6	58,7	100,0
Parma	0,0	10,0	0,0	35,2	24,3	0,9	7,1	22,5	100,0

Figura 8 Dove sono finiti 100 elettori che alle Europee avevano votato LN

	Sinistra	Pd	Ncd	LN	FI	M5s	Altri	Asten	Tot
Bologna	0,0	0,0	0,0	60,4	1,9	0,0	7,7	30,0	100,0
Modena	1,5	9,6	0,0	58,9	0,0	0,0	0,0	30,0	100,0
Reggio Emilia	2,9	0,0	4,6	61,9	5,7	0,0	5,0	19,9	100,0
Parma	1,7	0,0	1,9	65,9	0,0	0,0	3,3	27,2	100,0

Il mero confronto fra gli stock di voti dei partiti di due elezioni non è sufficiente a spiegare gli spostamenti di voto effettivamente avvenuti, in quanto mascherano i reali flussi di voto che possono anche produrre saldi nulli. L'individuazione dei reali flussi elettorali può avvenire mediante due tecniche. La prima consiste nell'intervistare un campione di elettori sul voto appena dato e sul voto precedente (con i problemi connessi a tutte le forme di sondaggio elettorale, in questo caso aggravati dalle *défaillances* della memoria e dalla riluttanza degli intervistati ad ammettere il loro eventuale astensionismo). La seconda – ed è la tecnica qui utilizzata – consiste nella stima statistica dei flussi a partire dai risultati di tutte le sezioni elettorali di singole città (la tecnica, detta «modello di Goodman», non è applicabile sull'intero paese, né su aggregati territoriali troppo ampi, ma può essere condotta solo su singole città a partire dai risultati delle sezioni elettorali, assumendo che i flussi elettorali siano stati gli stessi in tutte le sezioni della città, a meno di oscillazioni casuali). L'errore statistico è quantificato dall'indice VR (più è elevato maggiore è l'incertezza della stima) che in linea di massima dovrebbe essere inferiore al valore di 10.

Analisi a cura di Piergiorgio Corbetta, Andrea Pedrazzani, Luca Pinto e Rinaldo Vignati

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: www.cattaneo.org